

SEZIONE C

INCLUSIONE:

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE(P.A.I.)
MODULISTICA**

DIDATTICA DELL'INCLUSIONE

L 'INCLUSIONE è un processo che si riferisce alla globalità della sfera Educativa, Sociale e Politica e riguarda **TUTTI** gli alunni e tutte le loro potenzialità.

Una scuola che **INCLUDE** è una scuola che pensa e che progetta per la coeducazione degli alunni disabili e non. Una scuola inclusiva si muove sul binario del miglioramento organizzativo affinché ciascun alunno si senta appartenente, pensante e accolto.

◦ **Premessa**

La normativa che riguarda gli alunni BES (<http://www.istruzioneer.it/bes/>) propone un'importante ripensamento della didattica; lo sforzo richiesto alla nostra scuola è importante, soprattutto in considerazione del grande turn over e dell'utenza dell'Istituto.

Come per qualsiasi cambiamento, i tempi non possono essere quelli dettati dalle leggi e dalle circolari, ma non si possono ignorare le indicazioni che ci vengono fornite.

La nostra tradizione si è sempre allineata nella direzione dell'inclusività, ma oggi abbiamo bisogno di una sistematizzazione di tutte quelle modalità didattiche che professionalmente e personalmente abbiamo, in fondo, sempre adottato.

Il processo non può essere istantaneo, ma l'attitudine inclusiva deve appartenere ormai a ciascuno di noi.

Protocollo di accoglienza ed inclusione per alunni con Bisogni Educativi Speciali

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

*È compito della Repubblica **rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.** (art.3 della Costituzione della Repubblica Italiana)*

Partendo dalle [Linee Guida del 12/07/2011](#) relative all'inclusione scolastica degli alunni con DSA (Disturbi Specifici d'Apprendimento: dislessia, disgrafia, discalculia e disortografia), il Ministero della Pubblica Istruzione definisce, con la *DM 27-12-12, gli strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES), nonché l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, quest'ultima meglio specificata, nelle sue fasi operative, dalla CM n.8 06-03-13, dalle note MIUR del 29-05-13 e 21-08-13*

Indicazioni generali

Con il termine BES si intendono:

1. alunni con **disabilità**
2. alunni con **DSA**
3. alunni con **svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.**

A tutte queste tipologie, la Direttiva Ministeriale 27-12-12 estende i benefici delle misure compensative e dispensative comprese nella [L. n° 170/10](#),

Se nei primi due casi esiste una consolidata procedura relativamente alla certificazione redatta da enti preposti sul modello ICF (“International Classification of Functioning, Health and Disease”, dell’Organizzazione Mondiale della Sanità) e conseguentemente viene adottato un piano didattico personalizzato (PEI O PDP), con le ultime Direttive il Ministero della Pubblica Istruzione intende fornire un’azione didattica funzionale anche agli alunni che non siano certificabili né con disabilità né con DSA, ma che abbiano comunque difficoltà di apprendimento dovute a **svantaggio personale, familiare e socio-ambientale**. Nei singoli consigli di classe si farà dunque riferimento al protocollo di accoglienza per gli stranieri e al piano di inclusione per gli altri alunni.

Considerando che i parametri IFC “*si delineano come una classificazione che vuole descrivere lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere le difficoltà che nel contesto socio-culturale di riferimento possono causare disabilità* (Educare.it - Anno V, Numero 4, Marzo 2005)”, essi dovrebbero “misurare” situazioni che tutti possono sperimentare.

L’elemento che differenzia gli alunni diversamente abili o DSA dagli altri alunni BES è proprio **una diagnosi scritta e certificata da terzi**, su parametri comuni, che vede l’istituzione scolastica prendere atto della situazione e proporre un progetto didattico condiviso, oltre che con la famiglia, anche con USL, associazioni e territorio.

Risulta fondamentale un’individuazione dei BES sulla base di un proficuo rapporto con gli enti extra scuola (servizi sociali, neuropsichiatrico infantile, centro servizi per l’adolescenza, associazioni) e la famiglia, pur nell’autonomia delle istituzioni scolastiche.

Posto che il CTS (Centro territoriale di Supporto) assuma le funzioni di:

1. Informazione e formazione
2. Consulenza
3. Gestione degli ausili e comodato d'uso
4. Facilitazione di Buone pratiche e attività di ricerca e sperimentazione
5. Indicazione sul Piano annuale d'intervento
6. Assegnazione di Risorse economiche
7. Promozione di intese territoriali per l'inclusione

per garantire agli alunni con bisogni speciali il necessario supporto didattico ed il successo scolastico si ritiene necessario:

1. **Istituire il Gruppo di lavoro per l’Inclusione** con le seguenti funzioni:
 - a. Autoaiuto e consulenza esperta interna sui bisogni educativi speciali
 - b. rilevazione dei BES presenti nella scuola;
 - c. Rilevazione, valutazione, monitoraggio del grado di inclusività della scuola;
 - d. Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
 - e. raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell’Amministrazione;
 - f. Comunicazione tra scuola, famiglia e servizi sanitari;

- g. Interfaccia esterna con i servizi territoriali per azioni di formazione, monitoraggio, prevenzione, presa in carico, ecc.;
- h. elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Il GLI è composto da: il Dirigente scolastico (prof.ssa A. Cerullo), che lo presiede; il Docente referente del GLH e dei DSA (prof. de Rosa); il docente F.S. Area 3 Inclusione (prof.ssa Baldini); i docenti rappresentanti i vari ordini dell'istituto comprensivo (prof.ssa L. Guida, inss. De Vivo e Pagano).

2. **Individuare i bisogni educativi speciali (necessità dell'alunno), in collaborazione con le realtà del territorio che possano supportare l'istituzione scolastica nella sua progettazione didattica.**
3. **Analizzare le risorse/procedure utilizzabili** per migliorare il "funzionamento" e la "partecipazione" dell'alunno:
 - a. **Docenti di sostegno, tutor, educatori, esperti (punto d'ascolto), peer to peer, volontariato;**
 - b. **progettualità inclusiva per una scuola che non ponga barriere, ma anzi faciliti l'apprendimento (didattica per problemi e progetti);**
 - c. **Lavoro sul gruppo classe con utilizzo di compresenze.**
4. **Attivare le risorse: utilizzo degli strumenti informatici/laboratori/ lavori di gruppo.**
5. **Potenziare le risorse già presenti: integrazione progettuale del piano dell'offerta formativa di istituto** (necessità di pervenire all'elaborazione di una **politica inclusiva centrale e trasversale** al PTOF, condiviso all'interno del Collegio dei Docenti) **con progettazioni ad hoc, che includano tutto il gruppo classe, con funzione fortemente orientativa per il primo biennio di corso.**
6. **Programmare in modo individualizzato: assieme agli strumenti programmatici già utilizzati (PEI per gli alunni certificati secondo la legge 104, PDP per gli alunni DSA, il protocollo di accoglienza alunni stranieri) si può formalizzare una progettazione individualizzata, riferibile al protocollo di inclusione, qualora il C.d.C. lo ritenga necessario, inserendola in una programmazione di classe inclusiva. Quando la percentuale degli alunni BES supera il 30% della totalità del gruppo classe, sarà bene pensare ad una programmazione di classe inclusiva e con tutte le misure compensative e dispensative indirizzate specificatamente agli alunni BES.**
7. **Sensibilizzare: Il gruppo classe dovrà essere soprattutto "educato" alle differenze ed alla comprensione dei concetti di "inclusività" ed "integrazione".**
8. **Coinvolgere puntualmente le famiglie.**
9. **Formare e auto formare tutti gli agenti della progettualità classe/alunno: docenti curricolari e di sostegno, educatori, tutor, volontariato.**



Definizione del Protocollo

Il Protocollo è nato per:

- essere uno strumento di lavoro soggetto a modifiche ed integrazioni;
- essere parte integrante del PTOF;
- definire pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- facilitare l'accoglienza
- realizzare un proficuo percorso formativo per gli studenti con bisogni educativi speciali;
- accompagnare gli studenti con bisogni educativi speciali;

Finalità generali

1. garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con bisogni educativi speciali;
2. favorire il successo scolastico;
3. agevolare l'integrazione sociale e culturale;
4. ridurre i disagi formativi ed emozionali;
5. sensibilizzare e formare attivamente tutti i soggetti coinvolti nell'azione didattica.

Modalità Operative e Tempi

| Quando | Chi | Cosa |
|--------------------------|--|--|
| Settembre (prima metà) | Il DS costituisce il GLI | Ideazione e Condivisione attività |
| Settembre (seconda metà) | Gruppo di lavoro per l'inclusione | Proposta delle attività al 1° Collegio Docenti Individuazione docenti referenti |
| Settembre /Ottobre | Docenti, operatori, tutor, educatori, ecc. | Formazione/Autoformazione sui temi dell'integrazione/inclusione |
| | Gruppo di lavoro per l'inclusione | 1. Individuazione degli alunni BES (screening classi prime) 2. coinvolgimento dei servizi del territorio 3. convocazione/coinvolgimento dei genitori per informazione sulla progettazione in atto 4. individuazione di un docente |

| | | |
|-----------------------|--|--|
| | | referente per plesso |
| | Consigli delle classi prime | 1. Analisi della documentazione 2. Progettazione accoglienza 3. Ipotesi di Progettazione inclusiva di classe |
| | Consigli di classe | Sensibilizzazione delle classi ai temi dell'integrazione (doc. di sostegno/doc. tutor) |
| | Docenti di sostegno in collaborazione con i docenti curricolari di tutte le classi | Indicazioni specifiche sulle modalità di lavoro/ Preparazione materiali |
| | | |
| Dicembre | Consigli di classe /docenti tutor | Valutazione in progress specifica per gli alunni BES |
| Gennaio | Gruppo di lavoro per l'inclusione/commissione BES | Valutazione dei risultati, eventuali proposte/modifiche al piano di lavoro |
| Febbraio/Marzo | Consigli di classe | Ipotesi progettuale per alunni in forte difficoltà |
| Aprile | Consigli di classe | Valutazione in progress specifica per gli alunni BES |
| Maggio | Gruppo di lavoro per l'inclusione/commissione BES | Conclusione attività progettuali Valutazione buone prassi |

Strategie di intervento

Le strategie di intervento richiedono un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata dei seguenti documenti/strumenti di lavoro:

- piano triennale dell'offerta formativa (PTOF);
- piano educativo individualizzato (PEI), per gli alunni certificati legge 104;
- piano didattico personalizzato (PDP), per gli alunni DSA,
- piano educativo personalizzato (PEP) per gli alunni stranieri;
- documento del Consiglio di classe contenente le strategie per l'inclusione;
- piano annuale per l'inclusività (PAI) che dovrebbe racchiudere tutti gli interventi per gli alunni BES e dare un quadro preciso dei bisogni e delle azioni didattiche dell'Istituto.

Piano Annuale per l'inclusività

E' un documento redatto dal GLI entro il mese di Giugno. Esso tiene conto delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e deve contenere la formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano deve essere quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2016-2017

Sommario

RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI NELL' ISTITUTO
Criteri condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati
Criteri condivisi per la valutazione dei percorsi personalizzati
RILEVAZIONE TIPOLOGIE D'INTERVENTO
PUNTI DI FORZA ED AZIONI DI MIGLIORAMENTO
OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA'
- P.E.I.
- P.D.P.

RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI NELL' ISTITUTO A.S. 2016 – 2017

- Alunni certificati in base alla legge 104/92
n. 5 (Scuola Primaria),

n. 11 (Sc. Secondaria);

Tot.: n. 16

- Alunni con segnalazioni di disturbi specifici di apprendimento in base alla legge 170/2010

n. (Scuola Primaria),

n. (Sc. Secondaria);

Tot.: n.

- Alunni in situazione di svantaggio:

- Socio-economico

- Alunni stranieri non alfabetizzati o con alfabetizzazione insufficiente

n. (Scuola Primaria),

n. (Scuola Secondaria);

Tot.:

Criteri condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati

- Lettura della diagnosi funzionale.
- Osservazione sistematica dell'alunno (libera e tramite check list).
- Colloqui periodici con la famiglia e gli specialisti.
- Colloqui con gli insegnanti dell'anno scolastico o dell'ordine di scuola precedente.
- Individuazione, tramite il coinvolgimento di tutte le figure, delle metodologie e degli strumenti (compensativi e dispensativi) più idonei all'alunno.
- Individuazione dei punti forti dell'alunno, su cui far leva per strutturare il percorso didattico e di integrazione.
- Stesura e condivisione con il team docente, famiglia e specialisti del P.E.I. o P.D.P. entro due mesi dall'inizio dell'anno scolastico del P.E.I. o P.D.P.
- Durante l'anno revisione e modifica del P.E.I. o P.D.P.

Criteri condivisi per la valutazione dei percorsi personalizzati

Il P.E.I. (comprensivo del Profilo Dinamico Funzionale) e il P.D.P. vengono aggiornati all'inizio di ogni anno e durante i mesi scolastici.

Per gli alunni certificati secondo la Legge 104/1992 è previsto che gli insegnanti di sostegno scrivano una relazione di fine primo quadrimestre (per la primaria) ed una relazione finale, da condividere con il team docente, oltre a stilare naturalmente i documenti di valutazione. Al

termine dei cicli scolastici vengono compilati:

- il documento relativo alla certificazione delle competenze;
- il P.D.F. (per la scuola secondaria)

La valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali viene effettuata sulla base del percorso personalizzato, redatto a inizio anno. Si rammenta che l'allievo va giudicato anche in base al livello di partenza e all'impegno profuso, con la convinzione che valutare significa valorizzare e non discriminare, all'insegna di una scuola inclusiva. Infatti la valutazione è necessaria soprattutto all'insegnante, per eventualmente modificare le proprie strategie didattiche e per venire incontro alle esigenze degli studenti.

Per quanto riguarda la partecipazione alle prove INVALSI, queste vanno concordate con la famiglia e riportate nel P.E.I. o P.D.P.; si precisa che vengono privilegiate le modalità di somministrazione più simili alle consuetudini didattiche degli alunni interessati. Ogni anno l'INVALSI pubblica apposite note riguardanti lo svolgimento delle prove per gli alunni con B.E.S.

Modalità di valutazione sia continua sia finale per tutte le diverse categorie di alunni con percorsi personalizzati;

Norme vigenti: Legge 104/92; Legge 170/2010; Regolamento sul sistema di valutazione; Ordinanze sugli Esami di Stato; disposizioni INVALSI per lo svolgimento delle relative prove, ...

RILEVAZIONE TIPOLOGIE D'INTERVENTO

A.S. 2015-2016

PEI redatti sulla base delle certificazioni (entro i primi due mesi di scuola) n. 20 (Scuola Primaria e Primo grado)

Tot. N. 20

PDP redatti su decisione dei consigli di classe/sezione con diagnosi DSA e senza diagnosi .

PROGETTI e INTERVENTI

- a) Potenziamento aspetti cognitivi limite non collegati a deficit certificati;
- b) Arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche in quanto viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri di sollecitazioni;
- c) Gestione dei comportamenti disfunzionali auto ed etero aggressivi, destabilizzanti il contesto scolastico, limitanti le relazioni sociali e l'apprendimento manifestati da alunni non certificati;
- d) Sostegno ad alunni con problemi di autostima, scarsamente motivati, solitari, poco partecipativi nei contesti di vita dei coetanei sia a scuola sia fuori dalla scuola;
- e) Alunni che necessitano di contesti di apprendimento strutturati con accesso a diversi stili comunicativi e diverse modalità di concretizzazione delle esperienze (ad esempio alunni che necessitano di un potenziamento delle esperienze concrete in laboratori interni o esterni alla scuola; alunni con particolare propensione alle arti visive, alla danza, alla musica, alla pratica sportiva, ...);
- f) percorsi di facilitazione per alunni stranieri da attivare a livello didattico (modalità di semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curriculari, istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana) e percorsi di facilitazione relazionale (es. utilizzo di materiali nelle diverse lingue);
- g) presenza di un insegnante facilitatore attraverso cui affrontare gli argomenti secondo la seguente impostazione: presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD rom, situazioni utili alla contestualizzazione), memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi, introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse, esercizi di riconoscimento, discriminazione, espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati. I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana..

PUNTI DI FORZA ED AZIONI DI MIGLIORAMENTO

PUNTI FORTI:

- La professionalità e l'esperienza degli insegnanti e figure strumentali consentono un'organizzazione e una pianificazione delle attività e delle relazioni, da mantenere sia all'interno dell'Istituto sia con gli enti esterni che collaborano con la scuola.
- Collaborazione attiva tra i docenti nella risoluzione di problematiche relative agli aspetti educativi dei bambini con difficoltà.
- La circolarità delle informazioni anche a livello delle attività didattiche fra i tre ordini di scuola permette di collaborare nella realizzazione di progetti speciali (attività laboratoriali).
- Coinvolgimento di più ordini di scuola e di più plessi nei laboratori e nei progetti in rete, in un'ottica di orizzontalità e verticalità all'interno dei progetti di vita degli alunni con B.E.S.
- Opportunità di una comunicazione on line atta alla circolarità in tempi rapidi delle consegne da assolvere.
- Promozione e partecipazione ai diversi corsi di aggiornamento.
- Sensibilità nel valorizzare la diversità e partecipare ad attività di formazione ed educativo - didattiche in verticale (per esempio i Laboratori e le attività di orientamento).
- Valorizzazione delle diverse figure coinvolte nel processo di inclusione.

AZIONI DI MIGLIORAMENTO:

- Creazione di una nuova figura di coordinamento per l'Inclusione. Funzione strumentale Area 3.
- Progettazione verticale improntata alla tematica dell'inclusione. Monitoraggio degli esiti degli alunni con BES, ab initio, in itinere e finali.
- Revisione e aggiornamento sezione inclusione nel PTOF 2016/19.
- Formazione on line sulla didattica inclusiva.
- Percorsi di attività motorie.
- Percorsi di attività musicali.
- Convergenza dell'organico di potenziamento.
- Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri.
- Potenziamento delle competenze di lingua italiana per gli alunni stranieri.

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

Si ricorda che la scuola integrata prevede che la responsabilità dei percorsi personalizzati sia condivisa tra tutti i docenti, nessuno dei quali può astrarsi da essa né nei confronti di allievi della propria classe né nei confronti degli allievi delle altre classi, anche se nella classe sono presenti risorse importanti quali l'insegnante di sostegno, educatore comunale, mediatore culturale, mediatore linguistico...

Ogni bambino deve essere posto al centro del percorso didattico ed educativo, visto nella sua interezza, pertanto ogni diversità va valorizzata come ricchezza formativa per tutti gli alunni e insegnanti.

RELAZIONE DESCRITTIVA PROBLEMATICHE EMERSE

Per poter integrare tutti gli alunni nel percorso educativo e scolastico, dalla scuola dell'infanzia, alla Scuola Primaria e alla Scuola Secondaria di I grado, assicurando a tutti gli alunni il Diritto allo studio, i referenti BES/DSA e il G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) evidenziano per i Bisogni Educativi Speciali degli indicatori di massima per segnalare alcuni svantaggi che si manifestano con maggiore frequenza negli alunni, con la finalità di sollecitare la richiesta di intervento da parte della Scuola alla ASL territoriale per poter poi lavorare d'intesa con le famiglie all'integrazione didattica e allo sviluppo cognitivo e di crescita di tutti gli alunni.

Gli insegnanti della Sezione/ classe.....sez.....plesso:.....

Comunicano che **l'alunno/a** : nome.....cognome.....

Nato a.....il.....

Residente a.....prov.....

In via/piazza.....n°.....cap.....

PRESENTA:

Livello didattico e di apprendimento:.....

.....
.....

Capacità linguistiche:.....

.....
.....

Capacità affettive e relazionali:.....

.....
.....

Abilità e autonomia psicomotoria.....

.....
.....

Altro :.....

.....
.....

INDICATORI per l'individuazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Vista la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Indicazioni operative, codesto Istituto ha individuato degli indicatori che riguardano le maggiori evidenze degli alunni che potrebbero trovarsi in situazione B.E.S.

- Vista la Legge 170 del 08 ottobre 2010 in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- Vista la Legge n° 104 del 5 feb 1992 ... "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e "Legge-quadro per l'assistenza sociale, l'integrazione sociale e i diritti sociali delle persone handicappate.
- Vista la Legge 15 marzo 1997 n° 59 e in particolare l'art. 21 recante norma in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche.
- Visto il D.P.R. 8 marzo 1999 n° 275 contenente il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche.

La commissione di studio per l'individuazione degli alunni da segnalare alla ASL per la certificazione dei B.E.S.

TABELLA DEI DESCRITTORI

AREA DELL'ATTENZIONE E DELL'AUTONOMIA PERSONALE E SOCIALE

| DESCRITTORI | SÌ | SPESSE | RARAMENTE | NO | OSSERVAZIONI |
|---|----|--------|-----------|----|--------------|
| L'Alunno ha scarsa attenzione. | | | | | |
| Passa da un'attività all'altra senza portarne a termine nessuna | | | | | |
| Ha difficoltà ad acquisire le regole comportamentali. | | | | | |
| Riconosce le regole, ma non le applica. | | | | | |
| Non accetta richiami, consigli, suggerimenti. | | | | | |
| Tende ad adottare comportamenti che disturbano o provocano compagni e/o insegnanti. | | | | | |
| Tende ad essere aggressivo. | | | | | |
| Non ha cura dei propri lavori. | | | | | |
| Non si concentra | | | | | |
| Si muove in modo non finalizzato. | | | | | |
| Ha problemi di orientamento spazio-temporale. | | | | | |
| Ha scarso controllo della propria corporeità. | | | | | |
| Presenta lentezza nella comprensione generale e nell'esecuzione delle consegne. | | | | | |
| Usa un linguaggio o presenta un | | | | | |

| | | | | | |
|-----------------------------|--|--|--|--|--|
| comportamento stereotipato. | | | | | |
|-----------------------------|--|--|--|--|--|

AREA LINGUISTICA ED ESPRESSIVA

| DESCRITTORI | SÌ | SPESSO | RARAMENTE | NO | OSSERVAZIONI |
|---|----|--------|-----------|----|--------------|
| L'alunno non acquisisce la consapevolezza fonologica. | | | | | |
| Ha difficoltà mnemoniche nell'associare l'immagine all'oggetto e alla parola. | | | | | |
| Ha problemi ad integrarsi nel gruppo dei pari per difficoltà nella comunicazione verbale. | | | | | |
| Ha difficoltà nella comprensione della lingua parlata. | | | | | |
| Possiede una lettura di tipo meccanico. | | | | | |
| Ha carenza lessicale. | | | | | |
| Commette e ripete molti errori ortografici. | | | | | |
| Ha difficoltà ad esprimersi attraverso il linguaggio verbale. | | | | | |
| Presenta lentezza nella lettura. | | | | | |
| Ha difficoltà nella letto-scrittura. | | | | | |

| | | | | | |
|---|--|--|--|--|--|
| Ha problemi nell'orientamento spazio-temporale e grafico. | | | | | |
|---|--|--|--|--|--|

AREA SOCIO-AFFETTIVA

| DESCRITTORI | SÌ | SPESSO | RARAMENTE | NO | OSSERVAZIONI |
|---|----|--------|-----------|----|--------------|
| L'Alunno non ha consapevolezza di se'. | | | | | |
| Non ha autostima. | | | | | |
| Piange spesso. | | | | | |
| Ha difficoltà ad individuare la figura di riferimento.. | | | | | |
| Si esprime in modo confuso. | | | | | |
| E' particolarmente timido. | | | | | |
| Si isola facilmente. | | | | | |
| Non partecipa. | | | | | |
| Manifesta un rifiuto per le attività proposte. | | | | | |

| DESCRITTORI | SÌ | SPESSO | RARAMENTE | NO | OSSERVAZIONI |
|--|----|--------|-----------|----|--------------|
| Richiede l'attenzione continua su di se | | | | | |
| Adotta il mutismo selettivo. | | | | | |
| Non è autonomo. | | | | | |
| Richiede continuamente di andare al bagno. | | | | | |
| E' facile alle frustrazioni. | | | | | |
| Non accetta i propri errori e rifiuta le correzioni. | | | | | |
| Ha povertà lessicale | | | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| ad esprimere i propri vissuti. | | | | | |
| Si presenta poco curato e con scarsa igiene personale. | | | | | |
| Non è autonomo nella cura personale. | | | | | |
| Non è seguito nei compiti a casa. | | | | | |

Per gli alunni con DSA e disturbi evolutivi specifici

OSSERVAZIONI

| | | |
|--|--|--|
| <p>Disturbi nella lettura</p> | <ul style="list-style-type: none"> ■ Lettura lenta, esitante. ■ Interruzioni, inciampi, discontinuità. ■ Progressiva perdita della fluidità. ■ Prolungata sillabazione (<i>frammentazione sillabica</i>). ■ Sostituzione di fonemi simmetrici. <i>p-b, p-d, p-q, b-d, b-q, d-q</i> ■ Sostituzione di fonemi opposti. <i>p-b, t-d, f-v, m-n, s-z, l-r, b-v</i> ■ Sostituzione di grafemi simili. <i>m-n, a-o, e-c, u-v, t-d</i> ■ Soppressione di lettere. <i>cielo-cilo, Roberto-Robeto</i> ■ Soppressione di sillabe. <i>matita-mata</i> ■ Errori nei gruppi (di-trigrammi). <i>br, gn, str, gl, fra, psi</i> | |
| <p>Disturbi nella scrittura</p> | <p>I sintomi primari:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tratto grafico irregolare <i>continuità, fluenza, dimensione, spessore, ritmo, chiusura, spazio</i> 2. Elisione grafemi finali 3. Grafemi slegati (<i>interruzioni</i>) <i>s c, b r, tend a, ca vall o</i> 4. Grafemi speculari. <i>p, b, d, q</i> 5. Grafemi dal basso in alto <i>l, i, s</i> | |

| | | |
|--|--|--|
| <p>DISTURBO NELL' AREA PRE-NUMERICA</p> | <p>6. Grafia discontinua <i>riprese grafiche, ritocchi</i></p> <p>7. Mancata chiusura di forme <i>a, o, d</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Incertezze nella percezione della quantità al colpo d'occhio. ■ Disorganizzazione spaziale (<i>forme, posizioni, dimensioni</i>). ■ Lentezza negli ordinamenti seriali. ■ Incertezze nelle corrispondenze quantitative. ■ Incertezze nelle partizioni. | |
| <p>DISTURBO NELL'AREA DEL CALCOLO CALCOLO SCRITTO</p> | <ul style="list-style-type: none"> ■ Incertezze nell'incipit del calcolo. ■ Incertezze nel contare in ordine decrescente. ■ Incertezze nel movimento nella linea dei numeri. ■ Incertezze nell'individuazione dell'uno-di-più e uno-di-meno. ■ Smarrimento nelle numerazioni. ■ Incertezza nel cambio della decina (<i>19-20, 29/30, 39/40...</i>) ■ Incertezze nello scorrimento dei numeri razionali (<i>positivo-negativo</i>). ■ Privilegio del contare intuitivo. ■ Errori nel contare. ■ Errori negli "schieramenti". ■ Incertezze nel maneggio del denaro. ■ Errori spaziali nell'incolonnamento di operazioni. | |

| | | |
|--|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> ■ Errori nella direzione spaziale del calcolo (<i>orizzontale-verticale</i>). ■ Errori nel verso spaziale del calcolo (<i>destra-sinistra, alto-basso</i>). ■ Errori nella posizionatura dei riporti. ■ Errori nella posizionatura dei prestiti. ■ Difficoltà nel calcolo rapido in riga. ■ Smarrimento nella tavola delle moltiplicazioni. ■ Errori nel calcolo di addizioni e sottrazioni. ■ Errori nella sottrazione di numeri dallo zero. ■ Errori nella progressione del prestito con zero al minuendo | |
| DISTURBO NELL' AREA DEI PROBLEMI MATEMATICI COMPrensione DEI PROBLEMI | <ul style="list-style-type: none"> ■ Smarrimento nel testo di problemi. ■ Errori nella traduzione rapida di dati verbali in dati numerici (<i>paio, coppia, dozzina, terna</i>). ■ Scarso isolamento dei dati inessenziali. ■ Smarrimento nelle domande sequenziali. <p><i>SOLUZIONE DEI PROBLEMI</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Insufficiente pianificazione del processo di risoluzione. ■ Smarrimento esecuzione delle azioni ed operazioni. ■ In fase procedurale smarrimento: <ul style="list-style-type: none"> ■ nell'applicazione delle strategie apprese (risolvere, congetturare,...), ■ nelle capacità espositivo-comunicative (argomentare, dimostrare,...), | |
| Disordini dell'organizzazione spaziale | Orientamento nello spazio, composizione di figure, allineamento (difficoltà o ricerca eccessiva), ritrovamento, | |

| | | |
|--|--|--|
| <p>Disordini della organizzazione temporale</p> | <p>allocazioni, disordine/ordine eccessivo, smarrimento o allertamento negli spazi grandi e negli ambienti nuovi, smarrimento spaziale o eccessiva puntualità organizzativa, disordini nelle sequenze spaziali.</p> <p>Orientamento nel tempo, rispetto degli orari e delle scadenze, percezione di ritmi e velocità, alternanza di ritmi, percezione degli intervalli e della durata, discriminazione di prima-dopo, prima di-dopo di, ieri-oggi-domani, giorni della settimana, smarrimento temporale o eccessiva puntualità organizzativa, disordini nelle sequenze temporali, ecc.</p> | |
| <p>DISORDINI DELLE SINTESI PERCETTIVE</p> | <p>Incertezze o disordini nei coordinamenti visivo-uditivi, nella sintesi di più stimoli visivi o uditivi, nella gestione sequenziale di più stimoli visivi o uditivi, ecc., difficoltà nella percezione di ambienti affollati e dinamici (traffico, mercato, ecc.).</p> <p>• Disordini visuo-motori (inseguimento percettivo). Incertezze nell'inseguimento visivo di oggetti che si muovono o di oggetti fermi mentre si muove l'osservatore, disordini nella percezione in movimento da sinistra a destra, dall'alto in basso, disordini nell'orientamento rapido sul foglio, su mappe, su elenchi, dizionari, ecc.</p> <p>• Disordini grafo-motori. Scoordinamento generale, esitazioni nell'incipit, lentezza motoria alternata a precipitazione, incerto "frenaggio", mancate chiusure, discontinuità/interruzioni, irregolarità generale, disordini nelle stringhe grafiche crociate (cambio riga, incolonnamento, ecc.).</p> | |

| | | |
|--|--|--|
| | | |
|--|--|--|

IL Consiglio di classe

P.D.P. PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

- Per allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA-Legge 170/2010)
- Per allievi con altri Bisogni Educativi Speciali (BES-Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)

Alunno/a: _____

Classe: _____

Coordinatore di classe/Team: _____

Referente/i DSA/BES _____

Coordinatore GLI _____

La compilazione del PDP è effettuata dopo un periodo di osservazione dell'allievo, entro il primo trimestre. Il PDP viene deliberato dal Consiglio di classe/Team, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia .

Indice

| | |
|---|----|
| SEZIONE A (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES) | 2 |
| Dati Anagrafici e Informazioni Essenziali di Presentazione dell'Allievo | 2 |
| SEZIONE B – PARTE I (allievi con DSA) | 3 |
| Descrizione delle abilità e dei comportamenti | 3 |
| SEZIONE B -PARTE II..... | 7 |
| Allievi con altri Bisogni Educativi Speciali (Non DSA) | 7 |
| SEZIONE C - (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)..... | 10 |
| C.1 Osservazione di Ulteriori Aspetti Significativi | 10 |
| C. 2 PATTO EDUCATIVO | 12 |
| SEZIONE D: INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI | 13 |
| D.1: Strategie di personalizzazione/individualizzazione | 13 |
| D.2: INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI - Strategie di Personalizzazione/Individualizzazione su “Base ICF” | 15 |
| SEZIONE E: Quadro riassuntivo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative - parametri e criteri per la verifica/valutazione | 18 |
| INDICAZIONI GENERALI PER LA VERIFICA/VALUTAZIONE | 20 |

SEZIONE A (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)

Dati Anagrafici e Informazioni Essenziali di Presentazione dell'Allievo

Cognome e nome allievo/a: _____

Luogo di nascita: _____ Data ____ / ____ / _____

Lingua madre: _____

Eventuale bilinguismo: _____

1) **INDIVIDUAZIONE DELLA SITUAZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE**

DA PARTE DI:

➤ **SERVIZIO SANITARIO - Diagnosi / Relazione multi professionale:**

(o diagnosi rilasciata da privati, in attesa di ratifica e certificazione da parte del Servizio Sanitario Nazionale)

Codice ICD10: _____

Redatta da: _____ **in data** ____ / ____ / _____

Aggiornamenti diagnostici: _____

Altre relazioni cliniche: _____

Interventi riabilitativi: _____

10. ALTRO SERVIZIO - Documentazione presentata alla scuola _____

Redatta da: _____ in data ___ / ___ / ___

(relazione da allegare)

➤ **CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI - Relazione** _____

Redatta da: _____ in data ___ / ___ / ___

(relazione da allegare)

2) INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALLA FAMIGLIA / ENTI

AFFIDATARI(ad esempio percorso scolastico pregresso, ripetenze ...)

SEZIONE B – PARTE I (allievi con DSA)

Descrizione delle abilità e dei comportamenti

| DIAGNOSI SPECIALISTICA (dati rilevabili, se presenti, nella diagnosi) | OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti) | |
|---|--|---|
| LETTURA | LETTURA | |
| | VELOCITÀ | 11. Molto lenta 12. Lenta 13. Scorrevole |
| | CORRETTEZZA | 14. Adeguata 15. Non adeguata (ad esempio confonde/inverte/sostituisce omette lettere o sillabe) |
| | COMPrensIONE | 16. Scarsa 17. Essenziale 18. Globale |

| | | | | |
|--|---------------------------------|---|---------------|----------------------|
| | | 19. Completa-analitica | | |
| SCRITTURA | SCRITTURA | | | |
| | SOTTO DETTATURA | 20. Corretta 21. Poco corretta 22. Scorretta | | |
| | | TIPOLOGIA ERRORI | | |
| | | 23. Fonologici 24. Non fonologici 25. Fonetici | | |
| | PRODUZIONE AUTONOMA/ | ADERENZA CONSEGNA | | |
| | | 26. Spe sso | 27. Ta lvolta | 28. ai |
| | | CORRETTA STRUTTURA MORFO-SINTATTICA | | |
| | | 29. Spe sso | 30. Ta lvolta | 31. ai |
| | | CORRETTA STRUTTURA TESTUALE (narrativo, descrittivo, regolativo ...) | | |
| | | 32. Spe sso | 33. Ta lvolta | 34. ai |
| | | CORRETTEZZA ORTOGRAFICA | | |
| | | 35. Ade guata | 36. Pa rziale | 37. on ad eg ua ta |
| | | USO PUNTEGGIATURA | | |
| | | 38. Ade guata | 39. Pa rziale | 40. No n ad eg ua ta |

| | | | | |
|--|------------------|--------------|----------------|---------|
| GRAFIA | GRAFIA | | | |
| | LEGGIBILE | | | |
| | 41. Sì | 42. Po co | 43. No | |
| | TRATTO | | | |
| | 44. Premuto | 45. Le ggero | 46. Ripa ssato | 47. nce |

| | | | | |
|---|--|-------------------|------------------|----------------------------|
| | | | | rto |
| CALCOLO | CALCOLO | | | |
| | Difficoltà visuospaziali (es: quantificazione automatizzata) | 48. sp esso | 49. talv olta | 50. ai |
| | Recupero di fatti numerici (es: tabelline) | 51. rag giunto | 52. parz iale | 53. on raggiu nto |
| | Automatizzazione dell'algoritmo procedurale | 54. rag giunto | 55. parz iale | 56. on raggiu nto |
| | Errori di processamento numerico (negli aspetti cardinali e ordinali e nella corrispondenza tra numero e quantità) | 57. sp esso | 58. talv olta | 59. ai |
| | Uso degli algoritmi di base del calcolo (scritto e a mente) | 60. ade guata | 61. parz iale | 62. on adequ ato |
| | Capacità di problem solving | 63. ade guata | 64. parzi ale | 65. on adequ ata |
| | Comprensione del testo di un problema | 66. ade guata | 67. parzi ale | 68. on adequ ata |

| ALTRE CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO | | | |
|--|--|----------|--------|
| (Dati rilevabili se presenti nella diagnosi) | OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti) | | |
| PROPRIETÀ LINGUISTICA | PROPRIETÀ LINGUISTICA | | |
| | 69. difficoltà nella strutturazione della frase 70. difficoltà nel reperimento lessicale 71. difficoltà nell'esposizione orale | | |
| MEMORIA | MEMORIA | | |
| | Difficoltà nel memorizzare: 72. categorizzazioni 73. formule, strutture grammaticali, algoritmi (tabelline, nomi, date ...) 74. sequenze e procedure | | |
| ATTENZIONE | ATTENZIONE | | |
| | 75. attenzione visuo-spaziale 76. selettiva 77. intensiva | | |
| AFFATICABILITÀ | AFFATICABILITÀ | | |
| | 78. Sì | 79. poca | 80. No |
| PRASSIE | PRASSIE | | |
| | 81. difficoltà di esecuzione 82. difficoltà di pianificazione 83. difficoltà di programmazione e progettazione | | |
| ALTRO | ALTRO | | |

SEZIONE B -PARTE II

Allievi con altri Bisogni Educativi Speciali (Non DSA)

Descrizione delle abilità e dei comportamenti

Rientrano in questa sezione le tipologie di disturbo evolutivo specifico (non DSA) e le situazioni di svantaggio socioeconomico, culturale e linguistico citate dalla c.m. n. 8 del 06/03/2013

1) **DOCUMENTAZIONE GIÀ IN POSSESSO**

- Diagnosi di _____
- Documentazione altri servizi (tipologia) _____
- Relazione del consiglio di classe/team- in data _____

2) **INFORMAZIONI SPECIFICHE DESUNTE DAI DOCUMENTI SOPRA INDICATI**

3) **DESCRIZIONE DELLE ABILITÀ E DEI COMPORTAMENTI OSSERVABILI A SCUOLA DA PARTE DEI DOCENTI DI CLASSE**

• per **gli allievi con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**, senza diagnosi specialistica, si **suggerisce la compilazione della griglia osservativa di pag. 8**;

• per **gli allievi con Disturbi Evolutivi Specifici** si suggerisce l'osservazione e la descrizione del comportamento e degli apprendimenti sulla base delle priorità di ciascuna disciplina, **anche** utilizzando gli **indicatori predisposti per gli allievi con DSA** (Sezione B parte I).

| GRIGLIA OSSERVATIVA per ALLIEVI CON BES “III FASCIA” (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale) | Osservazione degli INSEGNANTI | Eventuale osservazione di altri operatori, (es. educatori, ove presenti) |
|---|--|---|
| Manifesta difficoltà di lettura/scrittura | 2 1 0 9 | 2 1 0 9 |
| Manifesta difficoltà di espressione orale | 2 1 0 9 | 2 1 0 9 |
| Manifesta difficoltà logico/matematiche | 2 1 0 9 | 2 1 0 9 |
| Manifesta difficoltà nel rispetto delle regole | 2 1 0 9 | 2 1 0 9 |
| Manifesta difficoltà nel mantenere l'attenzione durante le spiegazioni | 2 1 0 9 | 2 1 0 9 |
| Non svolge regolarmente i compiti a casa | 2 1 0 9 | 2 1 0 9 |
| Non esegue le consegne che gli vengono proposte in classe | 2 1 0 9 | 2 1 0 9 |
| Manifesta difficoltà nella comprensione delle consegne proposte | 2 1 0 9 | 2 1 0 9 |
| Fa domande non pertinenti all'insegnante/educatore | 2 1 0 9 | 2 1 0 9 |
| Disturba lo svolgimento delle lezioni (distrae i compagni, ecc.) | 2 1 0 9 | 2 1 0 9 |
| Non presta attenzione ai richiami dell'insegnante/educatore | 2 1 0 9 | 2 1 0 9 |
| Manifesta difficoltà a stare fermo nel proprio banco | 2 1 0 9 | 2 1 0 9 |
| Si fa distrarre dai compagni | 2 1 0 9 | 2 1 0 9 |
| Manifesta timidezza | 2 1 0 9 | 2 1 0 9 |
| Viene escluso dai compagni dalle attività scolastiche | 2 1 0 9 | 2 1 0 9 |
| Viene escluso dai compagni dalle attività di gioco | 2 1 0 9 | 2 1 0 9 |
| Tende ad autoescludersi dalle attività scolastiche | 2 1 0 9 | 2 1 0 9 |
| Tende ad autoescludersi dalle attività di gioco/ricreative | 2 1 0 9 | 2 1 0 9 |
| Non porta a scuola i materiali necessari alle attività scolastiche | 2 1 0 9 | 2 1 0 9 |
| Ha scarsa cura dei materiali per le attività scolastiche (propri e della scuola) | 2 1 0 9 | 2 1 0 9 |
| Dimostra scarsa fiducia nelle proprie capacità | 2 1 0 9 | 2 1 0 9 |

LEGENDA

- 0** L'elemento descritto dal criterio non mette in evidenza particolari problematiche
1 L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche *lievi o occasionali*
2 L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche rilevanti o reiterate
9 L'elemento descritto non solo non mette in evidenza problematiche, ma rappresenta un “punto di forza” dell'allievo, su cui fare leva nell'intervento

SEZIONE C - (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)

C.1 Osservazione di Ulteriori Aspetti Significativi

| MOTIVAZIONE | | | | |
|---|--------------------|--------------|-------------------|------------------|
| Partecipazione al dialogo educativo | b. Molto Adeguata | c. Adeguata | d. Poco Adeguata | e. Non adeguata |
| Consapevolezza delle proprie difficoltà | f. Molto Adeguata | g. Adeguata | h. Poco Adeguata | i. Non adeguata |
| Consapevolezza dei propri punti di forza | j. Molto Adeguata | k. Adeguata | l. Poco Adeguata | m. Non adeguata |
| Autostima | n. Molto Adeguata | o. Adeguata | p. Poco Adeguata | q. Non adeguata |
| ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI RISCONTRABILI A SCUOLA | | | | |
| Regolarità frequenza scolastica | r. Molto Adeguata | s. Adeguata | t. Poco Adeguata | u. Non adeguata |
| Accettazione e rispetto delle regole | v. Molto Adeguata | w. Adeguata | x. Poco Adeguata | y. Non adeguata |
| Rispetto degli impegni | z. Molto Adeguata | aa. Adeguata | bb. Poco Adeguata | cc. Non adeguata |
| Accettazione consapevole degli strumenti compensativi e delle misure dispensative | dd. Molto Adeguata | ee. Adeguata | ff. Poco Adeguata | gg. Non adeguata |
| Autonomia nel lavoro | hh. Molto Adeguata | ii. Adeguata | jj. Poco Adeguata | kk. Non adeguata |
| STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO | | | | |
| Sottolinea, identifica parole chiave ... | 8. Efficace | | 9. Da potenziare | |
| Costruisce schemi, mappe o diagrammi | 10. Efficace | | 11. Da potenziare | |
| Utilizza strumenti informatici (computer, correttore ortografico, software ...) | 12. Efficace | | 13. Da potenziare | |
| Usa strategie di memorizzazione (immagini, colori, riquadrature ...) | 14. Efficace | | 15. Da potenziare | |
| Altro | | | | |

C. 2 PATTO EDUCATIVO

Si concorda con la famiglia e lo studente:

Nelle attività di studio l'allievo:

- è seguito da un Tutor nelle discipline: _____
con cadenza: quotidiana bisettimanale settimanale quindicinale
- è seguito da familiari
- ricorre all'aiuto di compagni
- utilizza strumenti compensativi
- altro
-
-

Strumenti da utilizzare nel lavoro a casa

- strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico,...)
- tecnologia di sintesi vocale
- appunti scritti al pc
- registrazioni digitali
- materiali multimediali (video, simulazioni...)
- testi semplificati e/o ridotti
- fotocopie
- schemi e mappe
- altro
-
-

Attività scolastiche individualizzate programmate

- attività di recupero
- attività di consolidamento e/o di potenziamento
- attività di laboratorio
- attività di classi aperte (per piccoli gruppi)
- attività curriculari all'esterno dell'ambiente scolastico
- attività di carattere culturale, formativo, socializzante
- altro
-
-

SEZIONE D: INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI

D.1: STRATEGIE DI PERSONALIZZAZIONE/INDIVIDUALIZZAZIONE

TAB. MISURE DISPENSATIVE, STRUMENTI COMPENSATIVI, STRATEGIE DIDATTICHE

(vedi quadro riassuntivo - sezione E)

| DISCIPLINA o AMBITO DISCIPLINARE | MISURE DISPENSATIVE | STRUMENTI COMPENSATIVI | STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE | OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI se necessari (conoscenze/competenze) | PARAMETRI DI VALUTAZIONE |
|---|------------------------|---------------------------|--------------------------------------|--|--------------------------------|
| MATERIA Firma docente: | | | | | |
| MATERIA Firma docente: | | | | | |

| DISCIPLINA o AMBITO DISCIPLINARE | MISURE DISPENSATIVE | STRUMENTI COMPENSATIVI | STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE | OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI se necessari (conoscenze/competenze) | PARAMETRI DI VALUTAZIONE |
|---|------------------------|---------------------------|--------------------------------------|--|--------------------------------|
| MATERIA Firma docente: | | | | | |

| | | | | | |
|---|--|--|--|--|--|
| MATERIA Firma docente: | | | | | |
| MATERIA Firma docente: | | | | | |

D.2: INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI - Strategie di Personalizzazione/Individualizzazione su “Base ICF”

In base alla programmazione curricolare di classe e alle informazioni sul funzionamento dell'allievo ottenute dalla lettura dei documenti e dalla compilazione del PDP, sin qui, ciascun docente disciplinare avrà cura di **individuare una o due abilità/capacità che riterrà opportuno provare a potenziare**, sulla base delle priorità legate ai principi formativi della materia. Dovrà quindi specificare le misure dispensative, gli strumenti compensativi e le strategie didattiche – funzionali al miglioramento delle performance nelle attività e nella partecipazione - e indicare le modalità di verifica e i criteri di valutazione ritenuti idonei (tutti aspetti che possono essere facilitatori/ostacoli per l'allievo nel contesto di apprendimento). Ciascun docente potrà quindi compilare una o più caselle, a seconda del numero di abilità e/o capacità scelte, sulle quali lavorerà in modo mirato per il loro potenziamento o compensazione. Le **misure dispensative andranno pensate in relazione agli elementi “barriera” all'apprendimento** più che agli obiettivi dell'apprendimento.

TAB. MISURE DISPENSATIVE, STRUMENTI COMPENSATIVI, STRATEGIE DIDATTICHE - “MODELLO ICF”

| DISCIPLINA AMBITO DISCIPLINARE | Descrizione delle abilità/capacità da potenziare (sceglierne una o due, in ordine di priorità) <u>Codice ICF (attività e partecipazione):</u> d ... Livello di problema al Tempo1: 0 - 1 - 2 - 3 -4 ¹ (indicare qualificatore) | STRUMENTI COMPENSATIVI (vedi quadro riassuntivo) | MISURE DISPENSATIVE (vedi quadro riassuntivo) | STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE | OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI (se necessario) ² : da individuare in relazione ai livelli essenziali attesi per le competenze in uscita | MODALITÀ DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE | ALTRO | Descrizione delle performance raggiunte ³ (Che cosa l'allievo è capace di fare dopo l'esperienza facilitante di /potenziamento) <u>Codice ICF (attività e partecipazione):</u> d ... Livello di problema al Tempo 2: 0 -1 - 2 -3 -4 (indicare qualificatore) |
|--------------------------------------|--|---|--|--------------------------------------|--|--|-------|---|
| | | nel linguaggio ICF: gestione, introduzione o rimozione di Fattori ambientali contestuali che, nella situazione descritta, costituiscono una facilitazione o una barriera per l'allievo | | | | | | |
| MATERIA | <u>Codice ICF (attività e partecipazione):</u> <u>d...</u> Livello di problema | | | | | | | <u>Codice ICF (attività e partecipazione):</u> d... Livello di problema al Tempo 2: (qualificatore) 0 -1 - 2 -3 -4 |

¹ Segnare il livello di difficoltà nella abilità individuata **sia all'inizio sia al termine** del percorso di personalizzazione, al fine di registrare l'eventuale miglioramento; i livelli sono articolati secondo i qualificatori ICF: **0 - nessun problema; 1 problema lieve; 2-problema moderato; 3-problema severo; 4-problema completo**

² Si evidenzia che in caso di **diagnosi di Funzionamento Intellettivo Limite** può essere necessario calibrare il Percorso Personalizzato sui livelli essenziali attesi per le competenze in uscita, mentre risulta generalmente meno opportuno in caso di diagnosi di DSA o altro BES

³ L'ultima colonna (in grigio) è da compilare al termine del percorso didattico personalizzato, il cui periodo è definito da ogni consiglio di classe/team in relazione ai singoli casi.

SEZIONE E: Quadro riassuntivo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative - parametri e criteri per la verifica/valutazione

| MISURE DISPENSATIVE⁴ (legge 170/10 e linee guida 12/07/11) E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE | |
|--|--|
| D1. | Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe |
| D2. | Dispensa dall'uso dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento |
| D3. | Dispensa dall'uso del corsivo e dello stampato minuscolo |
| D4. | Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti |
| D5. | Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna |
| D6. | Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie |
| D7. | Dispensa dall'utilizzo di tempi standard |
| D8. | Riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi |
| D9. | Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi |
| D10. | Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie |
| D11. | Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling |
| D12. | Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato sintesi vocale, mappe, schemi, formulari |
| D13. | Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare supporti multimediali |
| D14. | Accordo sui tempi e sulle modalità delle interrogazioni |
| D15. | Nelle verifiche, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi |
| D16. | Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale); riduzione al minimo delle domande a risposte aperte |
| D17. | Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale |
| D18. | Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione |
| D19. | Controllo, da parte dei docenti, della gestione del diario (corretta trascrizione di compiti/avvisi) |
| D20. | Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi |
| D21. | Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici |
| D22. | Altro |

⁴ Si ricorda che per molti allievi (es. con DSA o svantaggio), **la scelta della dispensa** da un obiettivo di apprendimento **deve rappresentare l'ultima opzione.**

INDICAZIONI GENERALI PER LA VERIFICA/VALUTAZIONE

- Valutare per formare (per orientare il processo di insegnamento-apprendimento)
- Valorizzare il processo di apprendimento dell'allievo e non valutare solo il prodotto/risultato
- Predisporre verifiche scalari
- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
ove necessario
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
- Favorire un clima di classe sereno e tranquillo, anche dal punto di vista dell'ambiente fisico
(rumori, luci...)
- Rassicurare sulle conseguenze delle valutazioni

PROVE SCRITTE

- Predisporre verifiche scritte accessibili, brevi, strutturate, scalari
- Facilitare la decodifica della consegna e del testo
- Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto che della forma
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove

PROVE ORALI

Gestione dei tempi nelle verifiche orali

Valorizzazione del contenuto nell'esposizione orale, tenendo conto di eventuali difficoltà espositive

IMPIANTO VALUTATIVO PERSONALIZZATO

(anche per gli esami conclusivi dei cicli)

| Disciplina | Misure dispensative | Strumenti compensativi | Tempi aggiuntivi | Criteri valutativi | Altro |
|-------------------|----------------------------|-------------------------------|-------------------------|---------------------------|--------------|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

Le parti coinvolte si impegnano a rispettare quanto condiviso e concordato,
nel presente PDP, per il successo formativo dell'alunno.

FIRMA DEI DOCENTI

| COGNOME E NOME | DISCIPLINA | FIRMA |
|----------------|------------|-------|
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |

FIRMA DEI GENITORI

_____, li _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Questionario per valutare il grado di

INCLUSIONE SCOLASTICA

(Alunni)

| | “Questa affermazione descrive la mia scuola ...” | Per niente | Poco | In parte | Abbastanza | Molto |
|----|--|------------|------|----------|------------|-------|
| 1 | Ciascuno si sente benvenuto a scuola. | | | | | |
| 2 | Gli insegnanti collaborano fra loro. | | | | | |
| 3 | Gli insegnanti e gli alunni si trattano con rispetto. | | | | | |
| 4 | Gli insegnanti non favoriscono un gruppo di alunni rispetto agli altri. | | | | | |
| 5 | Gli insegnanti aiutano gli alunni a dare il meglio di sé. | | | | | |
| 6 | Gli insegnanti pensano che tutti gli alunni siano ugualmente importanti | | | | | |
| 7 | In classe lavoro insieme a un amico/amica. | | | | | |
| 8 | In classe facciamo lavori di gruppo. | | | | | |
| 9 | Quando non riescono, aiuto i miei amici/amiche. | | | | | |
| 10 | Io e i miei amici/amiche mi aiutano quando non riesco. | | | | | |
| 11 | Io e i miei compagni sono esposti sulle pareti della classe per essere visti da tutti. | | | | | |
| 12 | Al mio insegnante piace ascoltare le mie idee. | | | | | |
| 13 | Al mio insegnante piace aiutarmi. | | | | | |
| 14 | Mi piace aiutare l'insegnante quando c'è bisogno. | | | | | |
| 15 | Credo che le regole in classe siano giuste. | | | | | |
| 16 | Penso che avere chiari obiettivi nel lavoro mi aiuti a migliorare l'apprendimento. | | | | | |
| 17 | Sono soddisfatto quando riesco bene nel lavoro. | | | | | |
| 18 | Ai miei insegnanti piace che racconti quello che faccio a casa. | | | | | |
| 19 | La mia famiglia pensa che questa sia una buona scuola. | | | | | |
| 20 | Quando manco da scuola l'insegnante mi chiede dove sono stato/a. | | | | | |

CONCLUSIONI

La didattica inclusiva:

- Utilizza una METODOLOGIA PARTECIPATA e COLLABORATIVA;

- Promuove la MOTIVAZIONE;
- Cura il COINVOLGIMENTO EMOTIVO e COGNITIVO;
- Si pone l'obiettivo di NON lasciare indietro nessuno;
- Esplicita il rapporto con il sapere, dà il SENSO dellavoro scolastico;
- Sviluppa la capacità di AUTOVALUTAZIONE;
- NEGOZIA diversi tipi di regole e contratti;
- Utilizza l'idea delle intelligenze multiple.

Parte dal presupposto che :

VALORIZZARE

- Occorre VALORIZZARE il protagonismo degli allievi (alunno attivo, responsabile,...)
- Occorre VALORIZZARE ciò che gli allievi

SIGNIFICATIVITA'

- Occorre DARE SENSO E SIGNIFICATO al lavoro degli alunni, contestualizzarlo
- Occorre partire dalle rappresentazioni degli alunni, ~~dalle~~ fare conoscenze acquisite per rendere significative le nuove esperienze

MOTIVARE

- Considerare gli obiettivi cognitivi ma anche quelli di tipo motivazionale
- Considerare gli atteggiamenti nei confronti dell'apprendimento
- Considerare sempre il soggetto che apprende

TABELLA DI SINTESI



